

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ikigai

di Massimiliano Luchetti



SANLORENZO



Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampa: tipografia del Consiglio regionale

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ikigai

di Massimiliano Luchetti

3 - 15 ottobre 2018
Palazzo del Pegaso, Firenze

Presentazioni

Sono molto contento che le prestigiose sale monumentali del Palazzo del Pegaso – sede del Consiglio Regionale della Toscana – ospitino la mostra d'arte contemporanea di Massimiliano Luchetti. Sono convinto che l'incontro tra la forza della storia che questo nostro luogo evoca e l'energia che trasmettono le opere di Luchetti, saprà generare nei visitatori un impatto di assoluta originalità. Lo spirito con cui abbiamo aperto il Palazzo del Pegaso all'esposizioni è, infatti, quello di farci contaminare dagli artisti più talentuosi, convinti che l'identità culturale di un territorio può mantenere la sua vivacità, non solo guardando al suo passato ma, soprattutto, valorizzando la creatività che riesce ad esprimere nel presente. Massimiliano Luchetti, dotato di grande creatività e talento, ne è un esempio.

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale
della Toscana

Sono lieto che lo storico Palazzo del Consiglio regionale ospiti una mostra importante come quella di Massimiliano Luchetti. Un'artista che ha una tecnica particolare, la quale mira a porre in evidenza il rapporto fra l'uomo e l'universo. Le opere di Luchetti traspirano emozioni forti, spesso difficili da descrivere. Sono, dunque, convinto che il pubblico avrà la possibilità d'ammirare delle opere davvero mirabili, frutto di un lavoro intenso e continuativo. Un grosso plauso, dunque, all'artista di cui sono, da tempo, un grande estimatore.

Marco Casucci

Consigliere regionale

Art Adoption è una organizzazione nata con lo scopo di diffondere l'Arte Contemporanea nel modo più ampio possibile. Il contemporaneo spesso però risulta ancora non di facile comprensione, perciò è anche per questo che deve essere esposto e contestualizzato in senso capillare, non è forse vero che tutta l'arte è sempre stata contemporanea? Ebbene forti della tradizione che nei secoli ci è stata trasmessa dai grandi Maestri e che rende la nostra nazione invidiata e amata in tutto il mondo, il nostro scopo acquista ancora più valore e forza.

La scoperta e la ricerca che ci accompagnano non appena portiamo alla luce il lavoro di un artista contemporaneo diventa orgoglio nel momento in cui quel lavoro trova il consenso del pubblico e della critica oppure come nel caso di Massimiliano Luchetti l'approvazione e la permanenza in Musei, fondazioni e collezioni di grande prestigio.

L'esposizione in una dimora storica istituzionale come il palazzo della Regione Toscana dell'opera di Massimiliano Luchetti ci ha coinvolto sin dalla nascita di questo progetto che per noi non rappresenta una sfida espositiva ma la conferma che l'Arte Contemporanea quando è vera ed autentica trova sempre e comunque la sua consacrazione.

Massimo Magurano

Gli alberi sono le colonne del mondo,
quando tutti gli alberi saranno tagliati
il cielo cadrà sopra di noi
Antico proverbio Sioux

È un lavoro che attraversa la materia, quello effettuato da Massimiliano Luchetti sulle sue tele. È uno scontro fisico che, pur richiamando alla mente la volontà Gutai di dipingere con il tempo e lo spazio, la reinterpreta secondo una cifra stilistica del tutto personale che sembra rimandare alla necessità di ricerca interiore dell'artista, incessante e in continua sperimentazione. L'agire si fonde con la competenza tecnica, in un fare inconscio che manifesta sulla tela le più intime verità e contemporaneamente palesa l'inscindibile legame dell'uomo con l'universo. L'opera, realizzata a terra, permette la visione su tutti e quattro i lati, in una dinamica che già nelle proporzioni appare legata alla natura e ai suoi ritmi materni. In un incedere che ha del rituale l'artista copre, lascia depositare, ricopre, individua, rimuove, definisce. Sulla tela, così come nella memoria, gli strati mantengono e rivelano una vita nascosta, brulicante, segreta, che si sovrappone metaforicamente sia ai processi naturali, sia alla personalità di Luchetti, riservato e instancabile investigatore della bellezza. Il procedimento è sempre solitario, meditativo, sciamanico. L'estetica viene interiorizzata e rielaborata attraverso un'evoluzione estatica che permette di indagare a fondo il senso della vita e dell'arte. La spiritualità mediata dal gesto artistico permette attraverso le forme la rivelazione della verità, che si affaccia da tappeti densi di colore agglomerato. La tensione verso l'oltre si manifesta a livello visivo: lo sguardo indugia sui reticoli formati dalla frammentazione di una materia viva, che incedendo sul supporto traccia la sua strada all'interno di un costrittivo horror vacui. La necessità di respiro genera veri e propri labirinti emotivi, intrecci

di rami pittorici da cui intravedere la sostanza eterna della volta celeste. Manifestazioni di una tensione che pervade la tela e la persona, le opere di Luchetti risultano cariche di fascinazione emotiva, simili ad alberi che sostengano una volta di intaccabile speranza. L'astrazione ottenuta regala un effetto percettivo simil totemico: dalla terra su cui sono realizzati alla parete su cui vengono appesi gli Untitled e i Monocromi binari vanno incontro a un procedimento di elevazione che è identitaria e simbolica insieme. La lezione tramandata da Luchetti è antica e fondamentale. L'uomo può, e deve, guardare dentro se stesso per arrivare a perdersi nel cielo.

Francesca Bogliolo



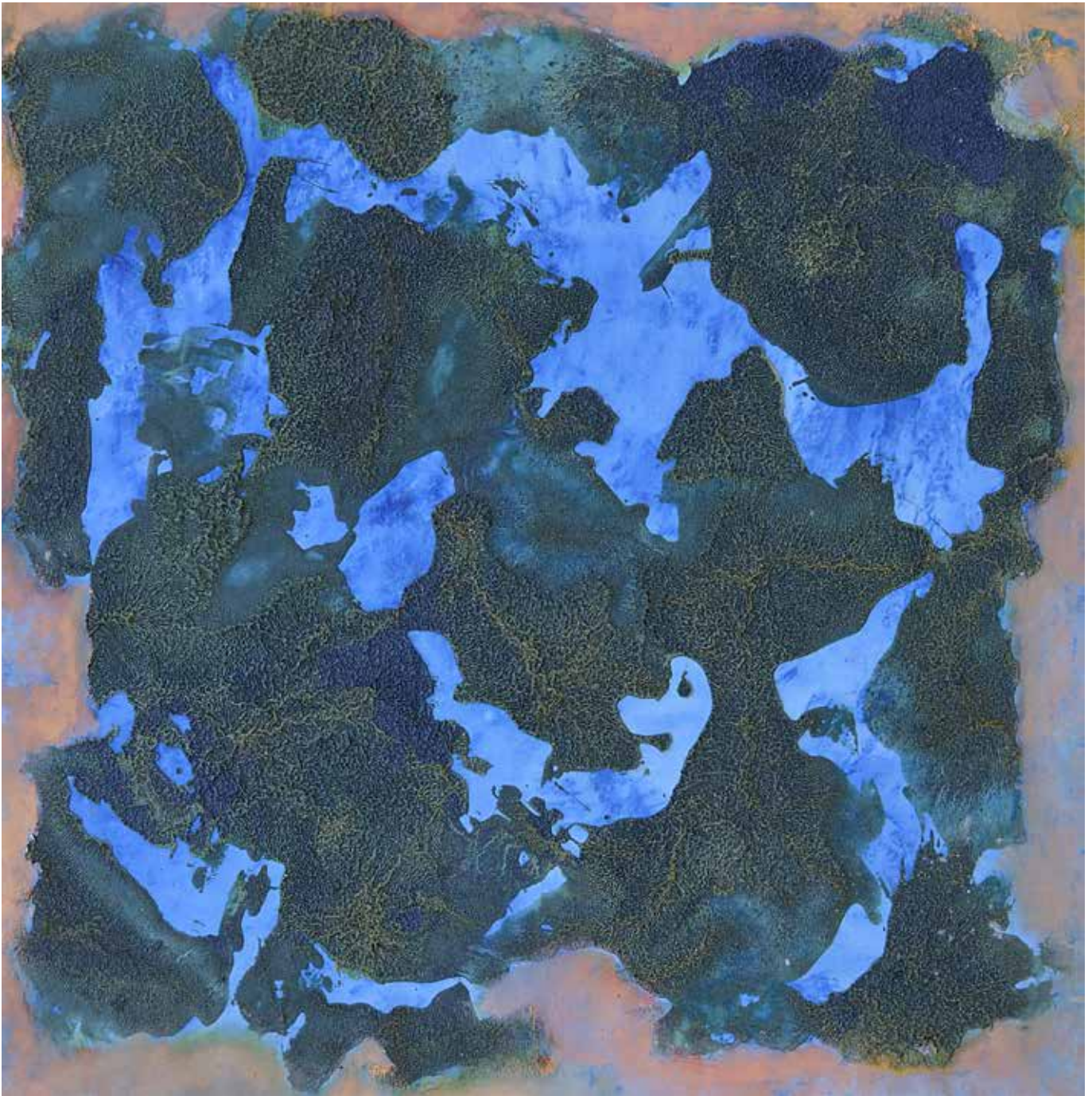
Monochrome 1, 2017, olio su tela, cm 100x100



Monochrome 2, 2017, olio su tela, cm 100x100



Monocromo Binario n° 20, 2018, olio su tela, cm 150x200



Superfici n° 14, 2017, olio su tela, cm 70x70



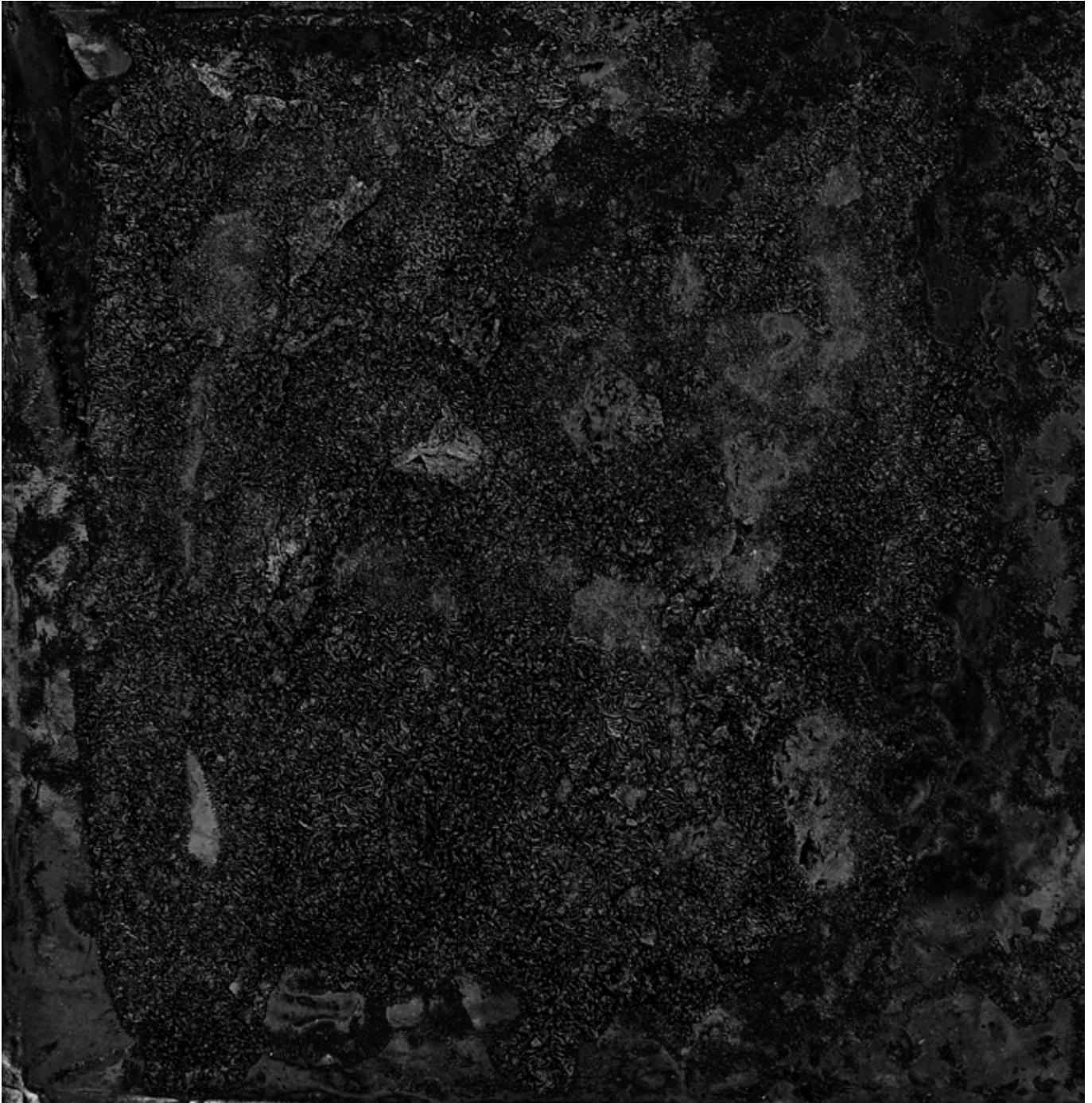
Superfici n° 21, 2017, olio su tela, cm 40x40



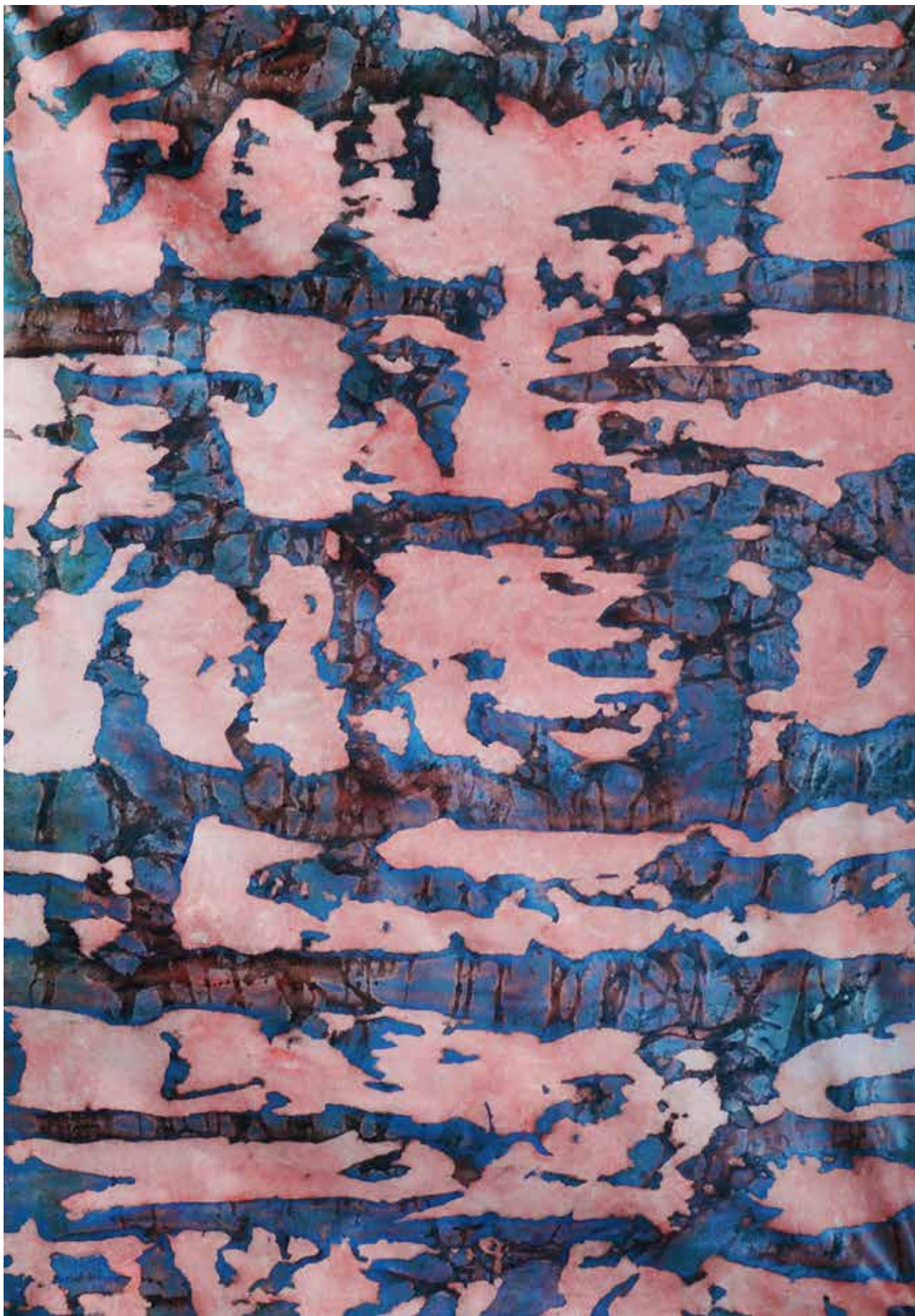
Superfici n° 25, 2017, olio su tela, cm 70x70



Superfici n° 31, 2017, olio su tela, cm 70x70



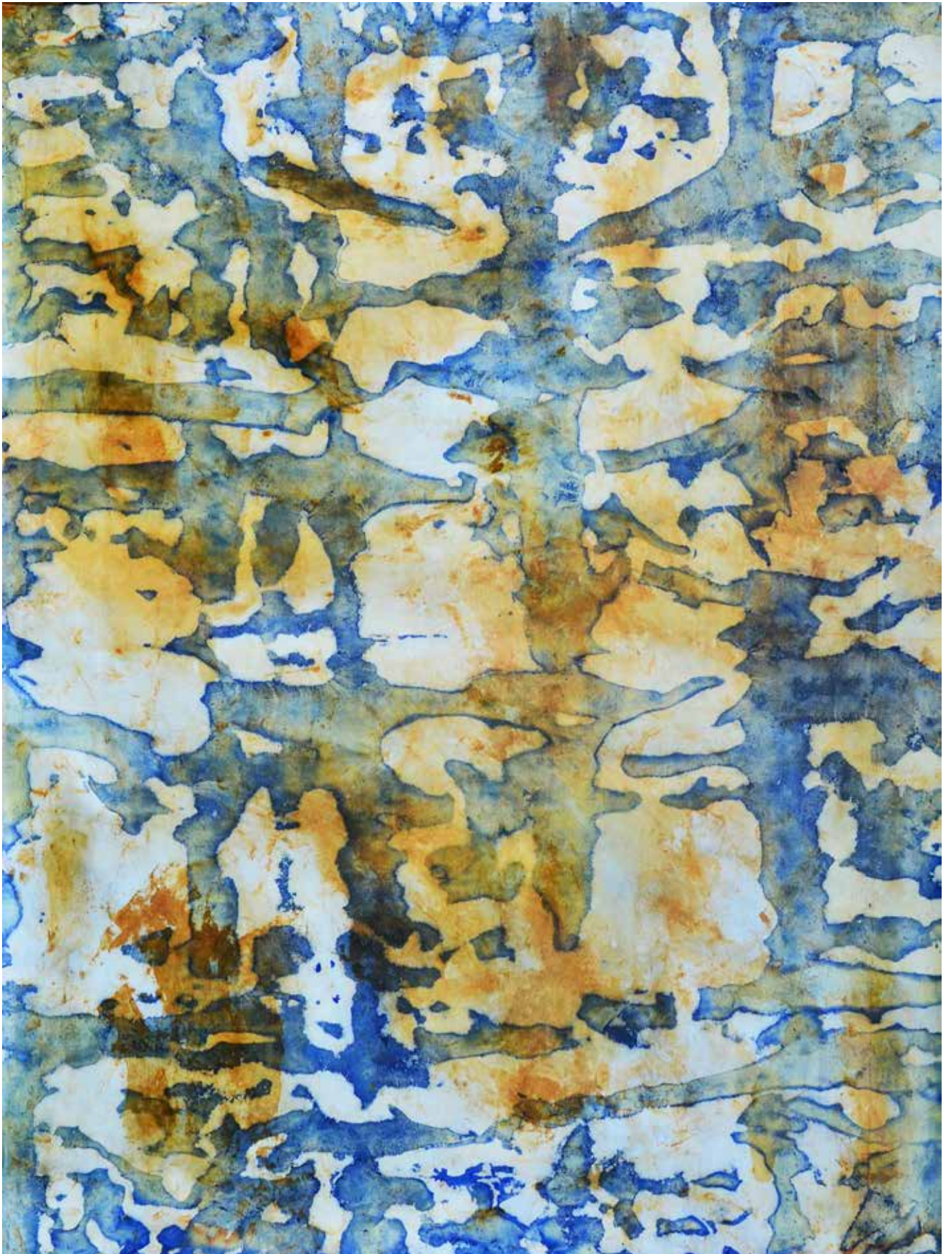
Superfici n° 64, 2017, olio su tela, cm 70x70



Monocromo Binario n° 16, 2018, olio su tela, cm 210x135



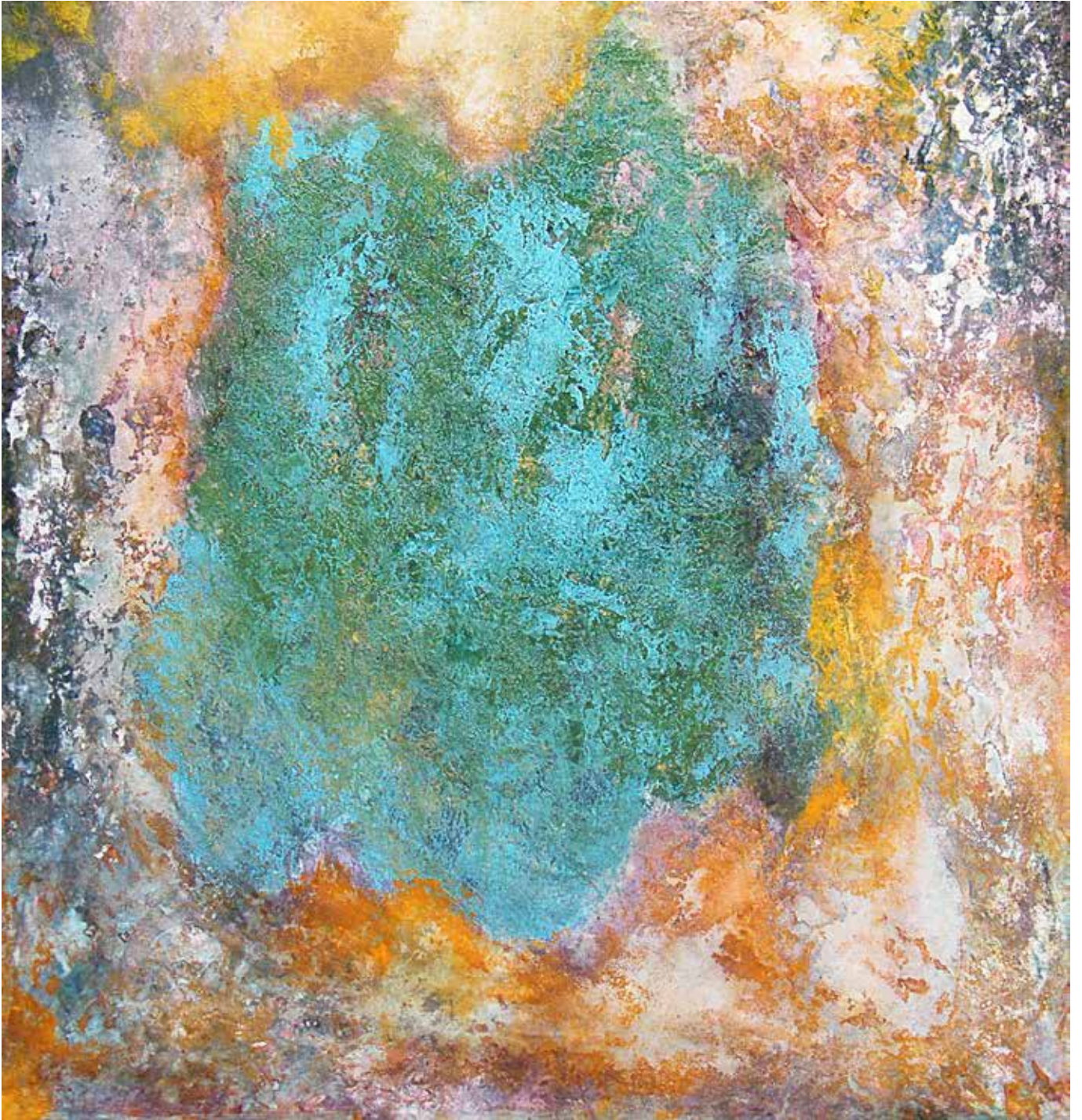
Monocromo Binario n° 23, 2018, olio su tela, cm 210x174



Monocromo Binario n° 13, 2018, olio su tela, cm 210x160



Superfici n° 72, 2017, olio su tela, cm 120x100



N° 43, 2016, olio su tela, cm 170x166



N° 64, 2016, olio su tela, cm 216x216



N° 67, 2016, olio su tela, cm 220x220

Biografia

Massimiliano Luchetti nasce a Pietrasanta nel 1975. Avvicinatosi alla pittura sin da giovane, nel 1992 frequenta da collaboratore il celebre studio d'arte F. Palla in Pietrasanta, affinandosi nella conoscenza dei materiali (marmo, creta) e nella tecnica del disegno. La pittura di Luchetti si traduce in de-costruzioni violente della materia pittorica che da un figurativo labilmente palpabile (ma presente) giunge all'essenziale. Una pittura rigorosamente ad olio che trova nelle serie dei Viaggi - onirici, iniziatici, reali - e delle Mappe una rara espressione artistica: il viaggio dunque, tema meravigliosamente classico, e' vivo e tangibile, seppur sperduto nella nebbia che avvolge il ricordo cosi' come l'avvenire. Sepolcri di cio' che e' stato e di cio' che invece ancora dovra' essere. Gli ultimi lavori, cosmogonie materiche in equilibrio tra concetto e fisicita' del colore, sempre più legati a una destrutturazione concettuale della materia, trovano ampi riscontri con le mostre in Oklahoma (U.S.A.) 2015/2016, dove si affermano come una delle realtà più rilevanti del panorama artistico emergente europeo. Vive e lavora a Pietrasanta (LU).

